

COMUNICATO STAMPA

LA NUOVA SCUOLA DI FOTOGRAFIA SICILIANA

Durata: 27 ottobre 2011 – 8 gennaio 2012

**Sede: Galleria Gruppo Credito Valtellinese
Milano, Corso Magenta n. 59**

Vernice per la Stampa:	mercoledì 26 ottobre ore 12.00 Galleria Gruppo Credito Valtellinese
Inaugurazione:	mercoledì 26 ottobre ore 18.30 Galleria Gruppo Credito Valtellinese

È una mostra “a tesi” quella che la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese proporrà, dal 27 ottobre all’8 gennaio a Milano, nella sede espositiva del Palazzo delle Stelline dopo la tappa estiva presso la Galleria Credito Siciliano.

“A tesi” perché origina da un’ipotesi, tendendo a dimostrarla: in Sicilia sta nascendo una riconoscibile “Scuola Siciliana” di fotografia.

Non solo perché qui si sono formati ed operano artisti oggi tra i maggiori in Italia, ma perché in loro, pur nella diversità e originalità di stili e poetiche, si possono individuare linee in qualche modo riconducibili ad un medesimo, vitalissimo “terreno di coltura e di cultura”.

La mostra, ideata da Cristina Quadrio Curzio e Leo Guerra, responsabili delle scelte espositive della Fondazione, è da loro curata insieme a Giovanni Chiaramonte, autore di origini siciliane ma di tradizione europea e docente presso la Facoltà di Architettura di Palermo.

La “Scuola” fa riferimento alle figure e al lavoro di tre fotografi siciliani - Carmelo Bongiorno, Carmelo Nicosia, Sandro Scalia – appartenenti alla generazione di autori nati in Sicilia fra il 1950 e il 1960, in quell’isola operanti.

I tre ricoprono ruoli di docenza presso le accademie di Belle Arti di Catania (Bongiorno e Nicosia, che ne è preside) e Palermo (Scalia) e sono per questo, letteralmente, dei “capiscuola” in una disciplina a forte vocazione tecnica ma dagli spiccati accenti poetici.

“Questa caratteristica è rinvenibile – affermano i commissari dell’esposizione – dietro il duplice profilo della loro attività: da un lato il loro svolgere un ruolo critico verso la fotografia “neo-oggettiva”, di pura registrazione meccanica o a scopo classificatorio, proponendo una versione nebulosa e immaginifica della loro realtà, dall’altro, sottraendosi all’azione meramente professionale del lavoro, si spingono verso la codificazione di un linguaggio nuovo, elaborato in stretta connessione con gli esiti attuali di autori di altra provenienza e cultura”.

In ambito formativo è evidente la loro predisposizione sperimentale ad assorbire stilemi, inclinazioni poetiche e soluzioni tecniche da cinema, teatro, letteratura, video-arte, ecc.

Alla sicilianità di origine e di appartenenza s’aggiungono importanti esperienze “esterne”: tutti e tre hanno condiviso infatti, in maniera indipendente, significativi periodi di lavoro lontano dall’isola, maturando un’attitudine al confronto e al collegamento con le innumerevoli avanguardie, interconnessioni e individualità in fase di maturazione in ambito italiano ed europeo, tra la fine degli anni ’70 e gli zero.

In senso strettamente cronologico, al lavoro di Carmelo Bongiorno, Carmelo Nicosia e Sandro Scalia, si contrappone quello degli esponenti di spicco della generazione precedente, tutti autori siciliani con all’attivo significative esperienze professionali di rilievo internazionale come Letizia Battaglia, Nicola Scafidi, Ferdinando Scianna ed Enzo Sellerio. Ognuno, con la propria vicenda storica ed espressiva, ha finito, più o meno consapevolmente, con l’influenzare generazioni di fotografi. Certo non sono accomunabili in una “Scuola” nel

senso tradizionale del termine, ma è fuor di dubbio che con il loro lavoro e la loro sperimentazione hanno effettivamente fatto scuola.

A costoro la mostra dedica un'ampia panoramica che non li propone come puro punto di snodo per l'affermarsi delle identità individuali, ma evidenzia aspetti, tecniche, situazioni che nelle opere dei tre protagonisti riconducono alla generazione dei "padri". Dall'emergere di particolari tecniche di saturazione o distorsione dell'immagine, all'applicazione di uno o più meccanismi analogici nella definizione del campo visivo, o la scelta dei supporti di stampa, del formato, ecc.

La contro-copertina della mostra è affidata ad uno sguardo esterno, quello di uno "straniero": Richard Avedon. Con un unico scatto, un combat-shot dedicato alla Cripta dei Cappuccini rubato a Palermo durante la campagna di liberazione della Sicilia nel 1944 al seguito della V Armata.

Coordinate mostra

Titolo	LA NUOVA SCUOLA DI FOTOGRAFIA SICILIANA
Sedi	Galleria Gruppo Credito Valtellinese Corso Magenta n. 59 – Milano
Durata	27 ottobre 2011 – 8 gennaio 2012
Vernice per la stampa	mercoledì 26 ottobre ore 12.00 Galleria Gruppo Credito Valtellinese
Inaugurazione	mercoledì 26 ottobre ore 18.30 Galleria Gruppo Credito Valtellinese
Orari e ingressi	Galleria Gruppo Credito Valtellinese da martedì a domenica 12.00 – 19.00 chiuso il lunedì – INGRESSO LIBERO
Chiusure straordinarie	domenica 25 dicembre 2011 domenica 1 gennaio 2012
Visite guidate	su prenotazione, per gruppi di massimo 25 persone € 80,00 gruppi € 60,00 scuole € 100,00 lingua straniera
Info e prenotazioni	+39 0243.353.522 www.civita.it
Informazioni al pubblico	Galleria Gruppo Credito Valtellinese tel. +39 0248.008.015 www.creval.it
Ufficio Stampa	Studio ESSECI – Sergio Campagnolo tel. +39 049.663.499 info@studioesseci.net

Mostra prodotta e organizzata dalla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese